

Indicizzazione del salario minimo: il DFE la smetta di reggere la coda ai padroni!

Risposta del 9 settembre 2022 all'interpellanza presentata l'8 settembre 2022 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

LA MANTIA L., PRESIDENTE - L'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio aveva deciso in un primo momento di trasformare quest'interpellanza in interrogazione, salvo poi cambiare idea, concedendo alla stessa l'urgenza.

PRONZINI M. - Innanzitutto ringrazio l'Ufficio presidenziale per aver concesso l'urgenza all'interpellanza.

Qualche anno fa il Gran Consiglio ha votato la [Legge sul salario minimo](#)¹ [RL 843.600]. Al di là dei problemi che essa denotava, poi emersi in questi ultimi mesi, si può dire che la questione della compensazione era molto chiara, nel senso che i salari minimi vanno indicizzati annualmente; ciò era stato peraltro rimarcato anche nel rapporto² della Commissione gestione e finanze. Mi sembra logico, perché se non lo si facesse, dinanzi a un aumento dell'inflazione pari all'8%, chi beneficia del salario minimo perderebbe in pratica una mensilità; per il 2022, per essere concreti, è previsto un tasso di inflazione del 3.5%, che corrisponde a quasi mezzo stipendio mensile.

Riteniamo che questa sia una discussione politica e che alla fine debba decidere il Consiglio di Stato; spero che, qualora l'indicizzazione non dovesse avvenire, qualcuno – e mi rivolgo alle organizzazioni sindacali – interponga ricorso, trattandosi di una chiara violazione delle disposizioni di legge. A prescindere da questo, siamo noi che dobbiamo discutere se esiste una situazione legislativa non chiara, per sapere se deve esservi una compensazione integrale del salario minimo ogni anno oppure solo dal 2025 o 2026. Questa discussione, come abbiamo potuto leggere sui giornali, non può essere lasciata al libero arbitrio di alti funzionari imbevuti di ideologia, perché nella Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone – la quale, se ho ben capito, redige un preavviso all'attenzione del Consiglio di Stato – siedono gli esponenti sindacali, padronali e i rappresentanti dello Stato. Questi ultimi, tra i quali vi è il Direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi, hanno deciso di non procedere con l'indicizzazione dei salari, venendo meno a quanto stabilisce la Legge sul salario minimo, la quale prevede chiaramente una compensazione automatica ogni anno³. Ricordo che il rapporto della Commissione gestione e finanze sul messaggio governativo concernente la nuova Legge sul salario minimo era stato allestito da sei correlatori⁴; li invito a intervenire per spiegare gli estremi della discussione e per confermare che la volontà del Gran Consiglio era appunto l'indicizzazione dei salari.

¹ [Messaggio n. 7452](#): Nuova Legge sul salario minimo, 08.11.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXIV](#), 11.12.2019, pp. 3237-3292).

² [Rapporto n. 7452 R](#): Nuova Legge sul salario minimo, Commissione gestione e finanze, 26.11.2019; a p. 7 dello stesso si può leggere: l'importo del salario minimo dovrà «tenere debitamente in considerazione anche il rincaro delle spese (in particolare della cassa malati) e che di conseguenza dovrà prevedere dei principi di adeguamento automatici all'evoluzione dei parametri di fabbisogno, affitto e premi cassa malati».

³ Art. 4 cpv. 1 della Legge sul salario minimo: «[...] Il salario minimo viene aggiornato annualmente secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo».

⁴ Si veda [nota 2](#); in realtà i correlatori erano quattro: Michele Guerra, Ivo Durisch, Fiorenzo Dadò e Samantha Bourgoïn.

Oggi dobbiamo assolutamente dibattere della questione, altrimenti si continuerà a perpetuare il fenomeno del "dumping di Stato" – iniziato dall'ex Consigliera di Stato Laura Sadis –, con salari minimi pari a fr. 3000.- al mese nei contratti normali di lavoro.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Vorrei innanzitutto sottolineare che se vi sono elementi poco chiari serve una proposta di modifica legislativa e non una discussione, perché il problema consiste nell'interpretazione che viene data a determinate norme della Legge sul salario minimo. Invito inoltre ad avere un po' di rispetto verso i funzionari pubblici, perché quegli stessi funzionari che il deputato Pronzini ha additato come "imbevuti di ideologia" – e peggio ancora se lo ha fatto per uno solo – sono quelli che hanno difeso il salario minimo nei ricorsi che lo mettevano in dubbio presso il Tribunale federale, ciò che ha poi portato all'entrata in vigore della relativa legge. Se leggete la sentenza⁵ del Tribunale federale sui ricorsi contro il salario minimo, vedrete che è stata riconosciuta la bontà dell'intero impianto, perciò le nostre considerazioni – che il deputato Pronzini liquida in maniera molto superficiale – sono basate su perizie e analisi giuridiche. Non si possono deliberatamente accusare i funzionari quando torna comodo; da parte mia e del Consiglio di Stato vi è assoluto rispetto per la professionalità da loro dimostrata e per il lavoro che svolgono senza lasciarsi guidare, come invece dice il deputato Pronzini, da mera ideologia; se così fosse stato, avrebbero svolto un cattivo lavoro dinanzi al Tribunale federale, facendo cadere tutta la legge. Grazie alla loro professionalità e serietà i ricorsi delle controparti sono stati respinti; del resto si è vinto non solo sulla questione del salario minimo, ma anche in vari ricorsi sui contratti normali di lavoro.

Vorrei infine specificare che la competenza decisionale sulla questione spetta al Governo, che deciderà nel merito con cognizione di causa, sulla base di analisi, perizie e valutazioni giuridiche che, in uno Stato di diritto, fanno fede fino a prova contraria.

Rispondo ora alle domande poste dall'interpellanza.

1. *La posizione sostenuta dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), tramite l'Ispettorato del lavoro, in seno alla Commissione tripartita è condivisa dalla maggioranza del Governo?*

Non posso che ribadire quanto ho poc'anzi detto. Il Consiglio di Stato si chinerà sul tema quando dovrà pubblicare l'aggiornamento del [Decreto esecutivo concernente il salario minimo orario per settore economico](#); a quel momento, quindi in un prossimo futuro, il Governo prenderà posizione sulla base, lo ripeto, di valutazioni e di pareri di natura giuridica. Decreto esecutivo concernente il salario minimo orario per settore economico

2. *Quali sono le considerazioni di ordine giuridico che hanno spinto il DFE a giungere alla conclusione che il salario minimo legale debba essere indicizzato unicamente nel 2025?*

Dal momento che il Consiglio di Stato deve ancora pronunciarsi – i dettagli potranno semmai essere forniti in seguito –, posso limitarmi a richiamare le due disposizioni della Legge sul salario minimo che entrano in gioco: sono l'art. 4, che riguarda le soglie finali e definitive e dove è esplicitato il rincaro, e l'art. 11, che prevede una progressione delle soglie minime e massime al rialzo nella fase transitoria, senza far riferimento al tema del rincaro. A tal proposito ricordo che, all'interno di queste forchette, è applicato il 55% del salario mediano nazionale che, indirettamente, considera dunque già l'evoluzione dei salari.

⁵ [Sentenza del Tribunale federale n. 2C_302/2020 e 2C_306/2020](#), 11.11.2021.

3. *Non pensa che, al di là delle questioni giuridiche, nell'attuale contesto caratterizzato da rincari (tariffe elettriche, generi alimentari, premi assicurativi, eccetera) debbano essere messe in campo considerazioni anche di ordine sociale?*

Ribadisco che l'autorità è tenuta ad applicare la legge perché, come ha opportunamente rimarcato il deputato Pronzini, potrebbero essere presentati dei ricorsi contro un'eventuale decisione di non indicizzazione; in tal caso farà stato l'analisi di carattere giuridico. In ogni caso ricordo che se sulle soglie finali si perdono questi anni di rincaro, sarà ancora il Parlamento a pronunciarsi, in quanto dovrà esprimersi entro il 2024 sulle soglie finali del salario minimo, vale a dire sull'importo che sarà "a regime"; in tale occasione si affronterà sicuramente una discussione per sapere se il rincaro di questi anni potrà essere integrato nella soglia finale o meno. Questa, lo ripeto, sarà una decisione che potrà ancora prendere il Parlamento, perché così avete previsto⁶.

PRONZINI M. - Il Consigliere di Stato Vitta ha parlato di ricorsi e sentenze; essi tematizzavano l'indicizzazione del salario minimo? Potrebbe inoltre indicarci quali sono le perizie a cui ha fatto riferimento nel suo intervento, in modo che possa richiederle formalmente in base alla [Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato](#) [LIT; RL 162.100]?

Certo, la competenza decisionale è del Governo, entro però i limiti della legge. Abbiamo formulato quest'interpellanza allo scopo di conoscere il suo punto di vista, ma eventualmente anche – se alla fine del presente intervento chiederò una discussione generale – per capire quali sono le posizioni al riguardo in seno al Parlamento.

Ho più volte sentito parlare di soglie per le quali non è prevista un'indicizzazione; ma qual è la norma che lo stabilisce? In realtà, l'ultima frase dell'art. 4 cpv. 1 della Legge sul salario minimo, richiamato dal Consigliere di Stato Christian Vitta, recita che «*il salario minimo viene aggiornato annualmente secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo*». Non sono un fine giurista come Nicola Corti o altri, ma in tutte le disposizioni della legge in cui si parla di salari minimi, si precisa che questi devono essere indicizzati annualmente; è proprio tale elemento a costituire lo spirito della Legge sul salario minimo, elemento peraltro sottolineato a suo tempo nel rapporto della Commissione gestione e finanze⁷ e in occasione della discussione in aula⁸. Di conseguenza non posso che giungere alla conclusione che state assumendo una posizione politica e ideologica, poiché vi rifiutate di impedire che l'anno prossimo delle persone che percepiscono salari già di per sé indegni si vedano ulteriormente diminuire il loro potere di acquisto; infatti se il costo della vita aumenterà del 4%, lo stipendio annuale, se non compensato, corrisponderà in pratica a 11 mensilità e mezzo invece che a 12.

Per questo motivo chiediamo una discussione generale; siamo sicuri che la vostra sensibilità e il vostro spirito democratico vi porteranno a votare a favore della stessa.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Il deputato ha posto precise domande alle quali intendo rispondere. La prima domanda concerneva la sentenza con cui il Tribunale federale ha respinto il ricorso contro la Legge

⁶ Art. 11 cpv. 6 della Legge sul salario minimo.

⁷ Si veda [nota n. 2](#).

⁸ [Messaggio n. 7452](#): *Nuova Legge sul salario minimo*, 08.11.2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXIV](#), 11.12.2019, pp. 3237-3292).

sul salario minimo, cioè contro una decisione del Gran Consiglio, al quale di conseguenza è stata intimata; ciò posto, il Parlamento ne possiede giocoforza una copia e quindi il deputato Pronzini non deve fare altro che leggerla. Vero è che il Consiglio di Stato rappresentava il Parlamento dinanzi al Tribunale federale, in virtù della delega di competenza sancita dalla legge⁹; tuttavia, il Parlamento è informato sull'esito dei ricorsi dinanzi al Tribunale federale, come dimostra il fatto che oggi pomeriggio la Presidente ha elencato l'esito di vari ricorsi presentati contro decisioni del Gran Consiglio¹⁰. Penso dunque che tutta la documentazione sia già a disposizione del Parlamento.

La sentenza in oggetto contiene varie motivazioni; non vi è un riferimento diretto al rincaro, ma sono presenti considerazioni sulla progressione delle soglie che possono essere utili. Conosciamo bene questa legge perché l'abbiamo elaborata noi; credo quindi di sapere di che cosa stiamo parlando.

Per quanto riguarda la seconda domanda, chiedo al deputato se può ripeterla perché non l'ho annotata.

PRONZINI M. - Vorrei semplicemente sapere quali sono le perizie che ha citato in precedenza, in modo che chiederemo di poterle visionare conformemente alla LIT; altrimenti, in quanto deputati dell'opposizione, non abbiamo diritto ad accedervi. Se tutto va bene, magari fra due o tre anni le riceveremo...

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Neppure io, come il deputato Pronzini, sono un giurista; penso però che l'esperienza abbia permesso a entrambi di acquisire un po' di conoscenza sulla materia. Il deputato sa benissimo che potrà chiedere di ricevere tali documenti una volta che l'iter sarà terminato, cioè quando il Consiglio di Stato avrà deciso su questo specifico tema. In realtà, più che di perizie – forse mi sono espresso male –, si tratta di pareri giuridici interni sui quali si fonderà la decisione del Governo; essi non sono allestiti dal Direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi, il quale non è un giurista, ma da collaboratori del servizio giuridico della Divisione dell'economia.

Vi era infine una terza domanda ma, non avendola annotata, mi sfugge.

PRONZINI M. - Va bene, è a posto così.

DURISCH I. - Il gruppo PS ha presentato oggi una mozione¹¹ con cui chiede l'indicizzazione annuale del salario minimo e, per analogia, anche delle soglie intermedie. Posso capire che non le si vogliano adeguare, ma non farlo sarebbe pericoloso pure per le aziende poiché se l'inflazione dovesse verificarsi anche l'anno prossimo, è possibile che nel 2024 le aziende rischierebbero di trovarsi a dover improvvisamente fronteggiare un rincaro cumulatosi su due o tre anni. Ma forse l'obiettivo è di arrivare a dire nel 2024, anche in questa aula, che le aziende non possono permettersi tale adeguamento poiché troppo consistente...; ciò sarebbe evidentemente contrario alla Legge sul salario minimo.

⁹ Art. 87 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC).

¹⁰ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta X](#), 19.09.2022, pp. 1515-1516.

¹¹ [Mozione](#): *Adeguamento del salario minimo, comprese le tappe di avvicinamento, al rincaro*, Ivo Durisch per il gruppo PS, 19.09.2022.

Per essere chiari, le tappe intermedie sono state introdotte a favore delle aziende, affinché queste non fossero confrontate di colpo con aumenti troppo grandi; già solo per questo motivo le soglie devono essere adeguate nella fase transitoria. Mi aspetto che il Consiglio di Stato ci presenti un parere giuridico chiaro; se verrà presa una decisione che non andrà nella giusta direzione, vedremo quali passi eventualmente compiere per presentare un ricorso.

Messa ai voti, la richiesta di apertura di una discussione generale è respinta con 25 voti favorevoli e 49 contrari.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzzi M. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Fonio G. - Forini D. - Garbani Nerini F. - Ghisletta R. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori D. - Lepori C. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Noi M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Sirica F. - Stephani A.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.